

Verbale incontro Parti Sociali

CdS “Scienze e tecniche dell’educazione e dei servizi per l’infanzia” (L-19) e CdS “Innovazione educativa e apprendimento permanente nella formazione degli adulti in contesti nazionali e internazionali”(LM-57)

21/12/2021 alle ore 11.30

Dietro convocazione del Presidente del CdS in “Scienze e tecniche dell’educazione e dei servizi per l’infanzia” (L-19) e del Presidente del CdS “Innovazione educativa e apprendimento permanente nella formazione degli adulti in contesti nazionali e internazionali”(LM-57) con prot. n. 410/2021, si è tenuta, a partire dalle ore 11.30 del giorno 21 Dicembre 2021 e in collegamento telematico, una seduta dedicata all’incontro con le Parti Sociali sul monitoraggio dei progressi nel mondo del lavoro e della comunità professionale al fine di adeguamento delle offerte formative, proposta costituzione Comitato di indirizzo.

Alla riunione erano presenti: Dott. Alessandro Prisciandaro, Presidente Apei, (Associazione Pedagogisti Educatori Italiani), Dott. Marzio Mori, Responsabile Area Servizi alla Persona, Area Richiedenti Asilo e Titolari di Protezione Internazionale - Caritas di Firenze, Prof. Antonello Giannelli, Presidente ANP (Associazione Nazionale Presidi), Prof.ssa Immacolata Messuri, Presidente CdS L-19 e Prof.ssa Elena Mosa, Presidente LM-57, Dott.ssa Tina Bruzzese, Presidente ANCORE (Associazione Nazionale Counselor Relazionali), Dott.essa Silvia Ida Eramo, tutor di Percorso per i CdS L-19 ed LM-57, Dott. Luca Solesin, collaboratore per Ashoka, Dott.ssa Lilia Bottigli, Dott. Alessandro Guarducci, Presidente della Cooperativa sociale Macramè, Dott. Fabio Gerosa, Consulta diocesana, e Dott. Fabio Boetti di IFOA.

La presidente del CdS L-19 Immacolata Messuri ringrazia coloro i quali hanno accolto l’invito si sono collegati per prendere parte alla riunione odierna. Questo incontro fa seguito ad altri appuntamenti ai quali alcuni dei presenti hanno già partecipato che ci piacerebbe rendere il più possibile costante. L’incontro con le parti sociali - oltre ad essere obbligo di legge - sono fondamentali per comprendere le richieste del mercato del lavoro.

Segue l’intervento della Presidente del CdS LM-57 Elena Mosa che si presenta ai partecipanti della riunione.

Prende la parola la Dott.ssa Tina Bruzzese la quale ha esperienza personale in ambito pedagogico ed è stata tra le prime ad esercitare come libera professionista tra tantissime difficoltà. Le Università adesso sembrano più pronte per soddisfare il mercato del lavoro ma resta centrale il nodo del coordinamento pedagogico, la legge nazionale non prevede titoli di competenza per questa figura, lascia libera i tavoli regionali creando un grande problema e una grande lacuna.

A tal proposito la Presidente Messuri propone, per dare stabilità a questo organismo, di fare incontri periodici. La Dott.ssa Bruzzese conferma la disponibilità alla partecipazione ad altri incontri.

Dott. Prisciandaro, ex educatore asilo nido e ora pedagogo nei servizi sociali e presidente di un'associazione di pedagogisti che porta avanti gli obiettivi della categoria. Fino a quindici anni fa era assente una figura che rappresentasse la categoria e dunque abbiamo istituito questa associazione che porta avanti le tipiche battaglie di un'organizzazione che tende ad essere ordinistica, sperando di essere iscritti ad un albo.

Dal punto di vista occupazionale la situazione è disastrosa, mai come in questo periodo di lockdown. Chiediamo all'Università di chiarire le caratteristiche del profilo dell'educatore socio-pedagogico in ambito sanitario, perché l'assenza di una teorizzazione per noi come associazione è gravissima.

Da due anni siamo fuori dalle Università, il motivo è legato dalla mancanza di un albo e da una forza politica che possa condizionare i nostri amministratori in tal senso. Nonostante i protocolli firmati gli educatori non entrano nella compagine scolastica, benchè sia uno sbocco professionale naturale.

In ambito sociale il COVID ha provocato una caduta nelle occupazioni, anche per la chiusura delle strutture; abbiamo incontrato il Ministro Bianchi anche per delineare le linee guida sul sistema 0-6 pubblicate, pregne di indicazioni pedagogiche, ma sul tema delle professionalità sono assenti sia i pedagogisti che gli educatori.

Interviene la Presidente Messuri a supporto dell'intervento del Dott. Prisciandaro, anche rappresentando il versante universitario, le poche riunioni nelle quali è possibile confrontarsi sono organizzate senza una rappresentanza pura e specifica. Accogliendo una delle istanze mosse dal Dott. Prisciandaro più siamo in condizione di produrre contenuti scientifici che spiegano certe dinamiche più saremo una voce autorevole su questa materia.

Dott. Giannelli, Presidente ANP, ci interessiamo di formazione destinata principalmente ai dirigenti scolastici ma anche ai docenti; siamo interessati alle tematiche affrontate ma riteniamo sia necessario potenziare la formazione del personale che riteniamo carente, povera. Non si riesce a mettere a sistema una metodologia che porti risultati accettabili. Sarebbe necessario puntare maggiormente sulla psicologia del lavoro oltre alle tematiche pedagogiche. Personalmente ritengo che la lezione frontale sia superata.

Manca un know-how forte e condiviso, come per esempio quali strategie didattiche siano più efficaci anche se questi aspetti chiaramente variano da regione a regione.

Chiosa della Presidente Mosa che, in virtù delle proprie esperienze ad INDIRE, afferma che sarebbe ancora possibile conciliare le dimensioni a cui faceva riferimento il Dott. Giannelli, ovvero quella locale e quella nazionale e aggiungo che occorrerebbe formare dirigenti scolastici a sostegno del processo di innovazione.

Inserimento della Dtt.ssa Bruzzese, grazie alla legge lori abbiamo avuto una definizione delle competenze degli educatori, i pedagogisti invece in questo momento hanno bisogno di specializzazioni. Rispetto a quanto affermato il Dott. Giannelli, effettivamente nella scuola è carente una certa attenzione ai processi metodologici e alle competenze comunicativo-relazionali.

Intervento del Dott. Prisciandaro via chat: "Non ci sono pedagogisti a scuola, solo psicologi e le loro discutibili teorie. Le Università formano gli esperti dei processi educativi su cui puntare concretamente, anche per non disilludere gli studenti che si iscrivono non certo per hobby.

In Sicilia, 150 pedagogisti dirigenti non medici nelle ASL, sono stati tutti messi "ad esaurimento" e andando in pensione non verranno sostituiti con altri pedagogisti, ma da medici."

Replica di Tina Bruzzese via chat: "Forse ho detto competenze gestionali, riferendomi agli orientamenti per l'infanzia, se l'ho fatto mi scuso volevo dire amministrativo come recita il testo."

Prende la parola la Presidente Messuri che afferma come allo stato attuale siano salite in cattedra due tematiche da approfondire con gruppi ristretti su: ricerca e formazione.

E' il turno della Dott.ssa Lilia Bottigli, psicologa assunta dal comune di Livorno, ha conosciuto IUL tramite Prof. Mariani con il quale tuttora collaboro come libera professionista. Mi occupavo per molti anni della progettazione e programmazione a tutto tondo di un sistema integrato di servizi 0-6 nel territorio livornese. Nella mia esperienza questo tipo di gestione si è rivelata essere vincente, la formazione non dovrebbe escludere aspetti gestionali. Il nodo è la formazione di una figura di spicco per la fascia d'età 0-6. Il coordinamento pedagogico è previsto dalla legge ma il problema ritorna nella prospettiva di questa fascia d'età.

Intervento di del Dott. Prisciandaro via chat: "prima del coperchio ... occorre riempire la pentola. Lo zero-sei è tutto ancora da divenire, più che pensare ad un corso di formazione, serve RICERCA-RICERCA-RICERCA nel territorio."

Prende la parola il Dott. Fabio Gerosa, dal suo punto di vista del mercato del lavoro è chiuso: concretamente in Liguria mancano competenze dell'educatore ed è completamente assente la quota azzurra, inoltre la direzione dello sviluppo delle competenze dell'educatore si sta dirigendo verso il tema della povertà energetica unito alla sensibilizzazione verso l'ambiente. A questo è necessario aumentare le competenze per prevenire il digital divide. Sottolineo un progetto europeo molto interessante, il "TED" acronimo di "tutor per l'energia domestica", che va a formare educatori sul tema della povertà energetica.

Le competenze sono fondamentali. L'impresa sociale, il tema dell'inclusione passa attraverso il lavoro, con la legge 381 e con la riforma del terzo settore sono stati permessi strumenti di inclusione delle persone fragili.

La presidente Messuri coglie l'occasione per ringraziare il Dott. Gerosa per l'intervento particolarmente pregnante.

Prende la parola il Dott. Luca Solesin, collaboratore di Ashoka, responsabile dei programmi educativi in un'organizzazione internazionale non governativa. Sottolineo due aspetti già accennati dal dott. Gerosa: il primo riguardante la "prospettiva", bisogna focalizzarci su trend molto ampi e compiere un lavoro culturale sul ruolo del docente e del dirigente scolastico: lavorare sull'immaginario, sul profilo.

Lavoro sul syllabo, sulle competenze da sviluppare all'interno di questi percorsi e di conseguenza sulle modalità su come sviluppare queste competenze. Un approccio anche innovativo sullo sviluppo delle stesse.

Intervento via chat del Dott. Prisciandaro: "Per l'assenza di educatori maschi, il problema è legato alle paghe misere che vengono offerte dalle coop/associazioni del terzo settore. Una professione diventa attrattiva dai giovani se presenta una reale prospettiva di vita."

Prende la parola il Dott. Luca Boetti, non sono un pedagogista o un docente, lavoro in un'agenzia che svolge orientamento lavorativo presso IFOA, che ascoltando gli interventi precedenti si è segnato alcune parole chiave: praticità e concretezza. Nonostante sia a distanza è necessaria concretezza, dare strumenti di utilizzo pratico; c'è grande richiesta di "saper fare in situazioni", nel contesto operativo pratico, ma anche grande richiesta di competenze non-tecniche che sono quelle che permettono di fare carriera e progredire come lavoratore.

A conclusione di questo intervento la Presidente Mosa sottolinea come per avere uno sguardo pluriprospettico questi interventi sono quelli che servono per crescere, per avere un'apertura a tutto campo.

Tramite la messaggistica il Dott. Prisciandaro anticipa una tematica: "Non ne abbiamo ancora parlato, ma il tirocinio professionale è la chiave di volta del cambiamento. Purtroppo i nostri studenti non fanno tirocinio o ne fanno pochissimo."

La Presidente Messuri ringrazia per l'intervento e propone di inserire in una riunione ad hoc questa delicata tematica, gli spunti già emersi possono essere inseriti in maniera virtuosa.

Prende la parola il Dott. Marzio Mori, direttore servizi Caritas, sottolinea come in questo momento si fa riferimento ad equipe allargata, multidimensionata. Qui la figura dell'educatore è una figura molto importante. L'Università può perfezionare alcuni aspetti, penso alla pandemia che ha colpito in maniera molto dura chi già era in difficoltà.

Chiude il giro di presentazioni il Dott. Alessandro Guarducci, Presidente della Cooperativa sociale Macramè di Campi Bisenzio che si occupa di servizi educativi per giovani principalmente dagli 11 ai 18 anni ma non solo.

Ringrazia per l'invito e condivide quanto affrontato in precedenza aggiungendo che un aspetto indispensabile sia la conoscenza del territorio. Dare competenza agli studenti di lavorare nei contesti sociali, anche organizzati. Per essere dei bravi educatori bisogna essere parte del territorio, per questo operiamo in un'area specifica ed i ragazzi devono essere aiutati a conoscere le opportunità del territorio, dobbiamo trasferire in loro la capacità di attingere alle risorse che esistono nel territorio stesso. Bisogna essere capaci di vivere quel territorio, di parlare con le persone, uscire e non lavorare solamente tra le quattro mura.

Si parla di welfare di comunità, un tema vago che ancora è di difficile applicazione, forse con una parcellizzazione dei servizi. Per ridurre il numero di procedure, è impensabile arrivare a questa dimensione se chi opera non riesce ad essere un intercettatore di risorse del territorio.

Tante cose teoriche si imparano sui libri, la pratica di conoscenza del territorio, calarsi nelle diverse realtà, fare più esperienza possibile, è probabilmente il più grande insegnamento che possiamo offrire agli studenti.

Chiusura del Dott. Prisciandaro via chat "Bisogna fare immaginare agli studenti, la propria prospettiva professionale, in un'ottica di comunità educante. Il cui il proprio ruolo si innesta in un sistema educativo territoriale."

Le Presidenti Messuri e Mosa chiudono la seduta sottolineando la volontà di creare dei gruppi di lavoro maggiormente omogenei per andare a sviluppare le tematiche affrontate. La riunione termina alle 13,05.

f.to Presidente del CdS

*Scienze e tecniche dell'educazione e dei servizi per
l'infanzia, Cl. L-19*

Prof.ssa Immacolata Messuri

f.to Presidente del CdS

*Innovazione educativa e apprendimento
permanente nella formazione degli adulti in contesti
nazionali e internazionali, Cl. LM-57*

Prof.ssa Elena Mosa